



Azione Cattolica Italiana

DELEGAZIONE REGIONALE
LIGURIA

XVII ASSEMBLEA REGIONALE

HO UN POPOLO NUMEROSO IN QUESTA CITTÀ

Un'Azione Cattolica che abita la storia con gli occhi della fede

“Abitare la storia”: come non mai questa affermazione è diventata ancora più autentica di quello che è. Gli ultimi dodici mesi, partendo dal marzo 2020 (proprio quando si sarebbe dovuta svolgere il Consiglio Regionale elettivo), ci hanno costretti ad uscire dal binario del “*si è sempre fatto così*”. La pandemia ha coinvolto e stravolto le nostre vite in tantissimi aspetti.

Proprio da questo punto vogliamo partire per costruire il prossimo futuro della nostra Regione Ecclesiastica, delle nostre diocesi e dell’Azione Cattolica nazionale. Siamo chiamati ad essere sentinelle nella notte, a leggere l’oggi per pensare un domani, anzi un dopodomani, che ci vedrà andare incontro a nuove prospettive di vita dei soci e non solo. Le nuove povertà, il lavoro da casa, la d.a.d., le riunioni on line, il turismo in decrescita saranno per i prossimi anni elementi con i quali ci si dovrà confrontare per pensare ai nostri cammini e ai nostri programmi.

Questi aspetti coinvolgono non solo la vita associativa, ma quella di tutta la Chiesa. I forti richiami di Papa Francesco, «abbiamo bisogno di costituirci in un “noi” che abita la Casa comune» (Fratelli Tutti 17) ci inducono a un continuo discernimento sulle nostre scelte che inevitabilmente coinvolgono la vita di tante persone.

“Peggio di questa crisi, c’è solo il dramma di sprecaarla” (Papa Francesco)

I prossimi tre anni si prospettano ricchi di possibilità e di opportunità per svolgere bene il nostro operato come responsabili associativi a tutti i livelli.

Il titolo scelto per le assemblee ci ricorda che *c’è un popolo numeroso nelle nostre città*: un popolo di persone che abbiamo continuato ad incontrare in forme nuove, ma anche di persone stanche, piene di interrogativi, provate dalle fatiche che si sono allontanate dalla vita delle nostre comunità o ne vivono ai margini.

A noi spetta il compito di “uscire e chiamarli”, percorrendo strade nuove attraverso cui incontrarli e (ri)svegliare in loro la fiamma magari sopita sotto la cenere. La ricchezza dei nostri territori, la fantasia che contraddistingue i consigli diocesani e l’entusiasmo degli educatori e animatori saranno la scintilla che permetterà alle nostre diocesi e comunità di costruire un cammino di fiducia e di fede per i ragazzi, i giovani e gli adulti.

Un cammino comune

Questi sono gli ambiti che saranno utilizzati per creare un progetto regionale comune e condiviso:

1. **Impegno socio/politico:** vorremmo che l'enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco diventasse una bussola che indica la strada nell'ambito sociale e politico. Sempre più si avverte l'esigenza di percorsi associativi indirizzati ad una "formazione politica" che facciano ragionare su come ognuno di noi, a maggior ragione se socio di un'associazione di "laici impegnati", possa e debba impegnarsi nella cura e nella gestione della *polis*, della "casa comune". È necessario aumentare la cura delle nostre comunità diventando anche parte attiva della vita civile dei nostri comuni partecipando ai vari tavoli proposti in modo da poter diventare anche promotori di idee. Per questo l'Azione Cattolica non dovrebbe mai essere solo limitata all'ambito parrocchiale, ma "civica": la sua storia ci ricorda infatti di uscire dalle sacrestie per diventare artefici del cambiamento, per essere "lievito" della società.
2. **Carità:** l'Azione Cattolica regionale, collaborando con le Presidenze diocesane, dovrà diventare un punto di raccordo e di condivisione delle varie opere di carità che vengono attuate sul territorio. Saremo chiamati ad agire in maniera molto più concreta proprio per andare ancor più incontro alle persone che necessitano di un aiuto materiale o morale. Da questo agire deriva in maniera naturale la necessità di uscire dai nostri "giri" e costruire alleanze con altre realtà (religiose o laiche) che già svolgono un ruolo in questo ambito per poi proporre un'attività associativa che si ponga in una logica di un servizio verso gli ultimi;
3. **Attenzione all'umano:** la pandemia, con il distanziamento, il confinamento ha fatto nascere o riscoprire l'importanza delle relazioni. L'Azione Cattolica conosce i nomi e cognomi degli aderenti, ma soprattutto ne conosce e ne accompagna la vita. I tabulati dell'adesione sono diventati strumento per reperire recapiti e per riallacciare contatti tramite telefonate o messaggi con quei soci che difficilmente si vedevano alle varie iniziative o che non avevano possibilità di essere presenti in altre maniere. La cura dei legami diventa quindi anche uno strumento di promozione associativa. Siamo chiamati a creare occasioni di discernimento personale e comunitario aiutando a coltivare i rapporti umani con creatività e usando tutti i mezzi che sono a nostra disposizione.
4. **Associazione e settori:** l'accompagnamento deve continuare ad essere il filo conduttore del nostro lavoro associativo. Il mondo dell'online ha aiutato giovani e meno giovani a rimanere collegati con le varie proposte ed iniziative però si è sentita la mancanza delle occasioni in cui vedersi fisicamente. In un'ottica futura saremo chiamati a utilizzare tutte e due le forme, anche in contemporanea, come strumento di accompagnamento.

Si dovranno pensare a idee e laboratori per coinvolgere i giovani in iniziative che li rendano partecipi della vita dei loro territori. Un ruolo fondamentale e di primaria importanza sarà richiesto al MSAC che proprio nella scuola ha un terreno fertile dove poter rendere partecipi i giovanissimi. Anche l'ACR è chiamata a sviluppare percorsi di formazione che possano aiutare gli educatori a creare stimoli e proposte di accompagnamento per i ragazzi.

La Delegazione Regionale in tutto questo potrà svolgere un ruolo di sostegno alle realtà diocesane promuovendo un collegamento costante e uno scambio di esperienze tra di esse e favorendo il legame con il centro nazionale.

“Sotto la tua protezione...”

Con le parole di Papa Francesco affidiamo alla protezione di Maria i nostri progetti, i nostri propositi, questo cammino che continuiamo a percorrere insieme, e con essi tutte le persone che abitano il nostro territorio.

*Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano “in fretta” verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.
Amen.*

14 marzo 2021